Anno 49.° N. 260

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 26 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N° ... Milano, Via S. Paolo, 11 e sue ... altre.

Conto corrente con la posta

Combattimento vittorioso nel Trentino a 3300 metri

LE TRUPPE ALPINE ESPUGNANO UNA FORTE POSIZIONE NEMICA

Piccoli attacchi respinti a Tolmino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25. — *COMANDO SUPREMO* 25 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 122)

NELLA ZONA TRA L'ORTLER E IL MONTE CEVEDALE, UNA NOSTRA COLONNA ALPINA, PARTITA DA S. CATERINA VALFURVA, IN TRE MARCIE NOTTURNE E TRASPORTANDO AL SEGUITO UN CANNONE RAGGIUNGEVA ALL'ALBA DEL 20 UNA VETTA EMERGENTE DAL GHIACCIAIO A 3251 METRI, A SUD DELLA KOENIGS SPITZE. — DI LÌ, IRRADIATI DRAPPELLI ALLA KREIL SPITZE (3391 M.) ALLO SCHROTTERHORN (3389 M.) ED AL MONTE PASQUALE (3559 M.), MOVEVA ALL'ATTACCO DELLA SULDEN SPITZE (M. 3376) FORTEMENTE TENUTA DALL'AVVERSARIO E LA ESPUGNAVA, DISTRUGGENDONE I TRINCERAMENTI

ANALOGA FELICE OPERAZIONE COMPIVA AL PASSO DI CEVEDALE (3267 M.); INDI ASSALIVA UNA COLONNA NEMICA CHE ACCORREVA DALLA SCHAUBACHHUTTE (VALLE SULDEN) E LA RICACCIAVA NEL FONDO DELLA VALLE.

NELA ZONA DEL TONALE, UNA VIOLENTA LOTTA FU COMBATTUTA NELLA GIORNATA DEL 23 PER IL POSSESSO DEL TORRIONE; ALTURA SITUATA LUNGO LA CRESTA TRA PUNTA ALBIOLO E REDIVAL ALLA TESTATA DI VALLE STRINO (NOCE). — IL TORRIONE FU PIU' VOLTE CONQUISTATO E PERDUTO. — INFINE, A MOTIVO DELLA VIOLENZA DEL FUOCO DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE, NESSUNO DEI DUE AVVERSARI RIUSCI' A STABILIRSI SULLA CONTRASTATA POSIZIONE.

SU TUTTA LA RIMANENTE FRONTE, ALL'INFUORI DI DUE PICCOLI ATTACCHI NEMICI NEL SETTORE DI TOLMINO, PRONTAMENTE RESPINTI, NON SI EBBERO AVVENIMENTI MERITEVOLI DI SPECIALE RICORDO.

GENERALE *CADORNA*

Sulla grande fronte orientale

La fortunata ripresa dell'offensiva russa

La resistenza russa a Dwinsk

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Apparvero nel golfo di Riga aviatori tedeschi, ma furono scacciati dai nostri aeroplani.*

« *Il villaggio di Alkall nella regione della stazione di Neugutte che passò parecchie volte di mano in mano, nella mattina del 23 corrente, rimase quindi nelle nostre mani. Un tentativo del nemico di riprenderlo con il villaggio di Strgge nella regione di Birhsalol non ebbe alcun successo.*

« *Nella regione di Dwinsk i combattimenti continuano. In molti punti i tedeschi sviluppano raffiche di artiglieria e pronunciano furiosi attacchi nella regione di Nowo-Alexandrowsk. Dalle due parti della strada di Dwinsk ferve una accanita battaglia ininterrotta. Nei passi della regione dei laghi di Drisviaty ed Obolo sono pure impegnati violenti scontri. Le nostre nostre truppe hanno sloggiato alla baionetta il nemico da Bilecka.*

La presa di 8 cannoni tedeschi

« *Abbiamo preso fino ad ora ai tedeschi, in questa regione, più di otto cannoni. E' accertato che fra essi si trovano quattro mortai. Inoltre abbiamo preso nove cassoni e sette mitragliatrici. I cannoni presi durante il combattimento, furono rivolti contro i tedeschi e misero in fuga un automobile blindato.*

Il nemico respinto sul Niemen

« *Nella regione di Ochgniany e più lungi verso sud, fino al Niemen superiore, come pure nella regione ad est della ferrovia Lida-Mollchad su tutto il fronte sono impegnati combattimenti accaniti. Il combattimento ha raggiunto particolare violenza nella regione del villaggio di Sourolniki sulla Gavia, ove il nemico è riuscito a passare sulla riva sinistra e nella regione a sud-est di Mollchew ove il nemico fu respinto con grandi perdite e indietreggiò.*

Il successo russo sul canale di Ognisky

« *A sud della borgata di Baranoviczi le avanguardie nemiche hanno raggiunto il fiume Mychanki affluente di destra della Szczara. Sul canale di Ognisky, in un combattimento presso Loghischin i tedeschi furono battuti e fuggirono precipitosamente. Loghischin fu rioccupato da noi. Una parte del parco nemico fu raggiunta dalla nostra cavalleria che sciabolò i serventi e distrusse i carriaggi.*

« *Presso Wouprovy-Melroy ad est di Loghischin i tedeschi subirono gravissime perdite.*

« *A sud del Pripet il nemico fu sloggiato dai villaggi di Gorynitchi e Moyt sullo Stokhod inferiore e fu respinto dal fiume Vosseleuka.*

La ripresa di Luzk - 4000 prigionieri

« *Un successo particolare contraddistinse le operazioni delle nostre truppe nella regione di Luzk. Avendo attaccato e preso durante la notte sul 23 settembre la posizione nemica presso i villaggi di Lipodolse e Neboshka a nord di Lutzk, le nostre truppe catturarono, secondo un calcolo preliminare, circa ottanta ufficiali, quattromila uomini, mitragliatrici, cucine da campagna, telefoni ed altro materiale.*

« *Verso la mattina del 23 Lutzk era nelle nostre mani. Verso la sera dello stesso giorno le nostre truppe occuparono vivamente la testa di ponte di Krasno nella regione della città di Lutzk. A sud-ovest dei villaggi di Podgaitzy e Kroupy ed in uno scontro alla baionetta trafissero molti soldati magiari. Nei combattimenti per i passaggi del fiume a monte dei villaggi sopracitati facemmo ancora durante gli ultimi giorni circa mille prigionieri.*

« *Dalla parte di Bolchaev il nemico pronunciò parecchi contro-attacchi, premendo un poco le nostre truppe. Nella regione del villaggio di Chniedeckа a sud-ovest di Tlorbuvlla, il nemico è stato respinto ancora più ad ovest* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

conferma la perdita dei cannoni

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino, 24: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *A sud-ovest di Lennewaden abbiamo ripreso le località di Rosc e Strygge, che erano state momentaneamente sgombrate.*

« *Dinanzi a Dunaburg, a nord-est di Smelina, nuove posizioni russe sono state prese d'assalto. Le nostre forze che si trovano presso Wilejka sul fianco dei russi in ritirata, hanno impegnato un accanito combattimento. I violenti attacchi dei russi hanno riportato un momentaneo successo. In un punto, parecchi cannoni i di cui serventi hanno resistito sino alla fine, sono stati perduti. Le truppe che incalzano da vicino il nemico in ritirata, hanno passato la linea Solyolomany-Traby-Iwye-Nowo Grodek.*

« Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *La resistenza nemica è stata spezzata su tutto il fronte. Nell' inseguimento abbiamo raggiunto il settore di Sorwedsch, a monte di Korelitchi; come pure il settore di Szazara a nord-est di Kraschim. Più a sud sono avvenuti combattimenti con le retroguardie nemiche.*

« Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *Dinanzi ad un forte attacco dei russi, i distaccamenti avanzati che si trovano a nord-est e ad est di Logischim sono stati ritirati dietro il canale di Ohimski e la Jasiolda.*

« Fronte sud-orientale. — *Nessun cambiamento* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

L'offensiva russa continua

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna, 24: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sul fronte nord-est nessun cambiamento si è verificato ieri. Mentre la calma ha regnato nella Galizia Orientale, violenti combattimenti sono avvenuti nel settore di Nowo-Alexinice e sull'Ikw inferiore. Nel settore suddetto i russi hanno attaccato le nostre linee su undici file di profondità, sostenuti da una forte artiglieria: ma sono stati respinti da per tutto con gravi perdite.*

Le nostre trupe, in un contrattacco contro le truppe nemiche che indietreggiavano, hanno preso una posizione elevata. Con un nostro tiro abbiamo fatto saltare una batteria della artiglieria nemica verso Rideul, su un campo di battaglia relativamente ristretto. Undici ufficiali e trecento soldati sono caduti nelle nostre mani.

Anche itentativi nemici di passare l'Ikwa inferiore sono falliti. La nostra cavalleria ha respinto il nemico da alcune località nella regione a nord-ovest di Kolki, sullo Stry.

In Lituania le forze austro-ungariche hanno guadagnato terreno inseguendo il nemico.

Sul fronte sud-orientale la giornata di ieri è passata senza avvenimenti importanti ». (Stefani)

Gli inglesi attaccano

sul Canale di La Bassèe

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino, 24: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *A sud l'attività dell'artiglieria e degli aviatori è aumentata. Nella giornata di ieri un attacco pronunciato sul Canale di La Bassèe dagli inglesi e da truppe di colore, è fallito sotto il fuoco della nostra artiglieria.*

« *Sulla costa un aeroplano inglese è stato abbattuto. Il pilota è stato fatto prigioniero* ».

Nel Belgio e in Francia

Violenti bombardamenti

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

« *Il nemico ha bombardato oggi le nostre trincee presso il villaggio di Chateau Boesinghe. Le nostre batterie hanno risposto in modo energico.*

« *In Artois vi è stata la stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra. Il fuoco delle nostre artiglierie pesanti ha determinato una importante esplosione di munizioni presso Thelus. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras.*

« *Fra la Somme e l'Oise, verso Canny sur Natz e verso Beqvraignes, abbiamo cannoneggiato le posizioni del nemico e distrutto in parecchi punti la linea di riparo delle mitragliatrici.*

« *Sul fronte dell'Aisne e della Champagne vi è stato un violentissimo bombardamento reciproco. Tra la Mosa e la Mosella i nostri tiri hanno raggiunto un concentramento nemico a Lonsard e a Tannes ed hanno demolito un blockhouse del settore di Remenauville.*

« *Cannoneggiamento abbastanza attivo in Lorena. Abbiamo gravemente danneggiato le organizzazioni tedesche a Remados e a Vezouse alle Linge e al Braumkopf.*

Sul fronte belga

LE HAVRE, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *L'attività del nemico si è esplicata mediante un bombardamento delle nostre trincee a sud di Nicuport e nei dintorni di Dixmude, ove si è inoltre svolta una lotta a colpi di bombe e tiri multipli contro lavori e contro le batterie tedesche.*

« *Non vi è stata azione di fanteria* ».

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo French dice:

« *L'attività dell'artiglieria del nemico continua da tre giorni sulla nostra fronte. Rispondemmo con bombardamento efficace. L'attività delle mine ebbe risultato importante. I nostri aeroplani attaccarono con successo le comunicazioni del nemico. Presso Valencienne un treno venne colpito. La linea ferroviaria è interrotta in parecchi punti* ». (Stef.)

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

La Bulgaria dichiara di voler la neutralità

L'annuncio ufficiale della mobilizzazione

SOFIA, 23. (Ore 15.30) — (Ritardato) (Ufficiale). *Il Governo avendo deciso di mantenere una neutralità armata, ha ordinato la mobilitazione generale delle forze armate del paese.*

LONDRA, 25. — *Il Daily News ha da Washington: « Radoslavoff telegrafò al ministro di Bulgaria a Washington che la mobilitazione non indica affatto intenzioni aggressive, ma dei piroscafi e delle ferrovie, da par necessità e nella previsione di possibilità in avvenire.* (Stefani)

La Grecia annunzia la mobilitazione

LONDRA, 24. — *Sir Grey riceveтte successivamente nel pomeriggio i ministri di Grecia, di Rumenia e di Serbia. Il ministro di Grecia comunicò ufficialmente un telegramma del suo governo annunciante che, in vista della mobilitazione della Bulgaria, il Governo greco considera come misura di prudenza elementare di ordinare la mobilitazione generale delle forze greche di terra e di mare.*

Si calcola che, oltre alle flotta, 350 mila uomini di truppa greci saranno mobilizzati fra pochi giorni. L'esercito greco fece grandi progressi dopo l'ultima guerra, come equipaggiamento e come effettivi.

L'entusiasmo dei riservisti

ATENE, 24 (ore 23.30) — *La mobilitazione è incominciata. I riservisti si presentano in massa con entusiasmo; parecchie migliaia hanno già indossato l'uniforme. Si prevede che per domani la maggior parte dei riservisti sarà sotto le armi.*

La convocazione della Camera ellenica

ATENE, 25 (ore 12). — *La Camera si riunirà mercoledì e voterà lo stato d'assedio in Macedonia. Prenderà inoltre altre disposizioni necessarie. La Banca nazionale verserà quattordici milioni per gli attuali bisogni di Stato. Si è ordinata la requisizione dei periscafi e delle ferrovie, da parte delle autorità militari. Il trasporto delle merci e vietato.* (Stefani)

L'impressione a Londra

LONDRA, 25. — *L'Agenzia Reuter* pubblica:

« *Il Ministro della Bulgaria comunicò ieri sera ufficialmente al Foreign Office la notizia della mobilitazione della Bulgaria.*

La rapidità degli avvenimenti produce grande sorpresa nei circoli diplomatici, sebbene in alcuni circoli la mobilitazione greca sia soltanto ritenuta come conseguenza dell' azione bulgara.

Si fa rilevare che nessun sentimento anti-inglese esiste in Bulgaria, ove è unanime il parere che l'Inghilterra non ha alcun interesse particolare nei Balcani, e ove la politica liberale conciliatrice della Gran Bretagna è perfettamente conosciuta ». (Stefani)

Un fiero monito del Comitato di Mosca

agli uomini di Stato bulgari

PIETROGRADO, 25. — *Il presidente del Comitato slavo di Mosca, Gonlchkoff, inviò a Daneff, Guechoff e Malinoff, uomini di Stato bulgari, un telegramma, dicendo che il popolo russo rifiuta di credere che la Bulgaria, liberata dal giogo mussulmano dalla Russia, marci contro i fratelli, nel momento in cui essi fanno lo sforzo supremo contro la Germania, nemica inveterata degli slavi.*

Il popolo russo rifiuta di credere che il popolo bulgaro seguirà coloro che lo conducono nelle vie della perfidia, dell'intrigo e del delitto, a dispetto della storia nazionale della Bulgaria. (Stefani)

I presidenti degli Zemstows chiesero

un'udienza allo Zar

PIETROGRADO, 25. — *Livolf e Tcheinochof, presidenti dei congressi degli Zemstwos e dei municipi, chiusisi ieri l'altro a Mosca, telegrafarono direttamente allo Zar, chiedendogli un'udienza.* (Stefani)

La guerra e le finanze

Le ferme e severe dichiarazioni di Ribot

PARIGI, 24 — (Camera dei deputati). *Si discute il bilancio.*

Il ministro delle finanze Ribot chiede alla Camera di non discutere dettagliatamente il bilancio poichè siamo in guerra e bisogna far presto.

A proposito del cambio il ministro ricorda che una Commissione studia il mezzo di migliorarlo. Non può dare altre spiegazioni; ma rileva che il cambio è già meno alto. L'afflusso dell'oro è completamente confortante.

Le spese aumentano costantemente a causa della guerra; ma meno rapidamente in Francia che in Inghilterra ed in Germania. Faremo con calma il nostro dovere e troveremo le risorse.

Nel mese scorso i buoni della difesa nazionale dettero 436 milioni e le obbligazione 157 milioni. Vi è dunque un grande slancio patriottico nel paese.

Il Ministro ringrazia poi la Camera per la sua collaborazione e conclude dicendo che la fiducia reciproca ci condurrà alla vittoria. (Stefani)

SUL FRONTE DEI DARDANELLI

Il comunicato turco

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Sul fronte dei Dardanelli verso Anafarta, nostre pattuglie di esploratori hanno attaccato con bombe le trincee del nemico, infliggendogli perdite. Esse si sono impadronite di fucili e di munizioni.

« Abbiamo accertato che causammo gravi danni al campo nemico di Buyuk Kenikei, e col nostro bombardamento del 22 corrente verso Ariburnu la nostra artiglieria ha distrutto sull'ala destra trincee nemiche e parti di opere nemiche e due posti di osservazione. Inoltre ha affondato due velieri carichi di legname.

« Nella notte del 12 corrente abbiamo fatto esplodere una mina sulla stessa ala e abbiamo demolito una contromina nemica.

Il 21 corrente abbiamo annientato verso Seddulbahr nei dintorni di Korowidzera una pattuglie nemica, composta di un ufficiale e di nove uomini. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio una batteria nemica situata di fronte ed ha obbligato a ritirarsi una torpediniera nemica che si avvicinava a Hissarlik Burum.

Le nostre batterie costiere hanno fatto allontanare col loro tiro una torpediniera che si avvicinava agli Stretti ed hanno inoltre bombardato efficacemente truppe nemiche verso Mortolimar e l'artiglieria nemica verso Hissarlik.

« Il 21 corrente un aviatore nemico ha lanciato senza risultato tre bombe sul lazzaretto dei Dardanelli. Sugli altri fronti nessun cambiamento ». (Stefani).

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato dello Stato maggiore dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, del 22 corr. dice:

« *Nella regione di Van combattimenti di nostri distaccamenti di esploratori coi turchi.*

« *Sul rimanente della fronte, nessun cambiamento* ». (Stefani)

LA GUERRA SUL DANUBIO

NISCH, 23. — Un comunicato ufficiale dice:

« *Sul fronte della Drina il 20 corr. ostacolammo i lavori di fortificazione del nemico verso Yelamnitza, a nord-ovest di Vichegrad* ». (Stefani)

Sequestro di oro in partenza da Genova

GENOVA, 25. — Giovedì sera a Genova il Commissario del porto, cav. Pappalardo, e un ufficiale della R. Dogana hanno sequestrato a bordo di un piroscafo spagnuolo in partenza 100.000 lire in monete di oro. Il comandante del piroscafo ha dichiarato di avere acquistato l'oro a Genova per servirsene per proprio uso. Non ostante tale dichiarazione, trattandosi di merce su cui grava divieto di esportazione, il sequestro venne mantenuto. La stampa approva cordialmente il provvedimento.

La situazione dopo quattro mesi

24 maggio - 24 settembre. Quattro mesi son passati: oggi entriamo nel quinto mese della nostra guerra e fra otto giorni nel quindicesimo della guerra europea.

Riassumere il bilancio militare di questo periodo — scrive il critico militare della « Gazzetta del Popolo » — sarebbe ripetere quanto parecchie volte abbiamo scritto in queste note: dovremmo parlare ancora della terribile preparazione della Austria ai nostri danni, delle strade strategiche lanciate lungo i nostri confini, dei forti, degli sbarramenti, delle caserme costruite in ogni valle e in ogni passo; dovremmo ricordare quale grande e tangibile vittoria Cadorna abbia ottenuto sul nemico, troncandogli ogni speranza di invasione in Italia; saremmo indotti a descrivere il settore del Trentino e l'avanzata che noi vi abbiamo iniziato, la zona Carnica, dove, dopo una offensiva che ci permise di proteggere il fianco sinistro delle nostre operazioni sull'Isonzo, noi rimaniamo sulla difensiva, essendo la zona stessa d'ordine secondario per noi, ed infine la linea dell'Isonzo da Malborghetto al mare dalla quale abbiamo esaminato più volte l'importanza somma di ogni suo punto e i vantaggi che noi vi abbiamo già conseguito. E ricostruendo tutto il grande quadro, dovremmo ripetere quell'inno di gloria in onore dei nostri soldati, dal Re e da Cadorna all'ultimo territoriale, che dalla prova dei fatti è bene e più profondamente impresso nel cuore e nella gratitudine di ogni italiano, al di fuori e al di sopra di tutti i partiti.

Tutto questo è ben conosciuto.

Ma vi è un altro fatto, che è doveroso constatare; la saldezza della coscienza nazionale di fronte al prolungarsi della guerra, e la reazione della parte sana del nostro popolo, cioè la grandissima, l'enorme maggioranza, contro coloro che, per fini davvero inconfessabili tentano di insidiare il meraviglioso spettacolo di sacrificio che l'Italia sta offrendo.

Chi più è stato a contatto con le correnti vive del popolo, chi meglio ha sentito i sentimenti di cui il popolo era nutrito, non ha mai dubitato che la Nazione, di fronte ad una guerra impostaci dalla superbia e dalla caparbietà di uno Stato che voleva continuare ancora a serrarci la gola con la sua mano di ferro, si sarebbe comportata in modo differente. E quelli stessi che nel momento critico della risoluzione suprema si fecero i portavoce di quei sentimenti, non ristettero di proclamare forte e chiaro che la guerra che l'onore e l'interesse dell'Italia, dichiarando guerra all'Austria, non solo scendeva in campo per le rivendicazioni sue ma si rendeva solidale con la Francia, l'Inghilterra e la Russia per arginare, deprimere e sopprimere il travolgente imperialismo militare tedesco, il cui giuoco si era ormai manifestato nella sua forma più temibile e immorale. Questo fu detto, ed era la verità grande ed onesta. Il popolo italiano, vagliate tutte le opinioni, scelse la via del diritto e della civiltà; e volle la guerra; Ed è stata guerra di intellettuali e di popolani, veramente nazionale.

Sono trascorsi quattro mesi, e ormai si ha la riprova matematica di quanto affermiamo. La guerra è lenta e priva di fatti d'arme che colpiscano la fantasia per la loro coreografia; le difficoltà grandissime da superare sono note per i racconti dei soldati e le descrizioni di chi visitò il fronte.

Ebbene, il popolo italiano con un intuito finissimo e una fede basata sul buon diritto e sul valore del suo esercito è rimasto imperturbabile. Non gli è stato detto che è si sarebbe combattuto contro un nemico imbelle, o che la sua funzione era quella del corvo sui cadaveri La Nazione sapeva che contro gli austro-tedeschi si doveva chiamare come alleato il tempo e quindi aspetta; sa che solo con la fermezza e la pazienza si sgretola il granito, che ogni settimana che passa segna una perdita irreparabile di uomini per il nemico; che le risorse della chimica tedesca non potranno moltiplicare il grano e gli altri viveri.

«Come i soldati combattono con fede sicura e serenità mirabile contro i nemici di oltre frontiera, così i cittadini si guardano contro i traviati di ieri che, contorcendo la verità, risparmiano di speculare sulla apparenza dei fatti e in cuor loro si augurano la disfatta della Patria, pur di avere ragione!

Dopo quattro mesi di guerra, la coscienza italiana è ancora più tersa e forte di quanto lo fosse nei primi giorni. Essa guarda l'avvenire con calma, valutando tutte le evenienze, ponderando ogni passo, pronta ad ancora maggiori sacrifici, pur di giungere alla meta agognata. L'Italia vede i suoi soldati avanzare lenti, ma sicuri verso Trento, verso Trieste, verso il cuore stesso della nemica; questo le basta, e tutto il resto è niente.

Non sono più i tempi in cui Bonaparte poteva ordinare al generale Sèrurier di partire il 20 marzo 1797, di passare l'Isonzo e di dare battaglia all'esercito dell'arciduca Carlo, e di vedere che dopo quattro giorni l'ordine era eseguito, l'Isonzo passato, Gradisca presa con tremila austriaci prigionieri, dieci cannoni e otto bandiere catturate. Oggi sull'Isonzo Bonaparte stesso non potrebbe fare nè di più nè di meglio di quanto fa Cadorna. Oggi la distruzione di una sola trincea richiede uno sforzo maggiore di quello che all'esercito di Napoleone costò la presa di grandi fortezze.

E parlare con tanta calma di queste difficoltà, con la sicurezza di non dire alcunchè di nuovo, non è il segno più evidente della meravigliosa sostanza e della fede di una Nazione?

Nel paese e sul fronte

Parlando col deputato di Trento reduce dal fronte

MILANO, 25. Settembre.

Cioè col ten. Battisti ora al fronte. Ha avuto un permesso di pochi giorni — dice la «Sera» — per ragioni di servizio ed è ritornato a Milano irriconoscibile.

La guerra è un'ottima cura. Uno stabilimento di primo ordine. Un ricostituente consigliabile.

Il tenente Battisti ricorda a mala pena il pallido deputato di Trento dal viso ascetico che sulle piazze, per le vie, nei comizi, nelle accademie ha per tante volte nei grigi mesi della nostra quaresimale neutralità agitato davanti agli italiani tutti, il dolore e la fede di Trento.

Ora, è più bruno, più diritto, più forte sulla persona maschia.

Il fisico e il vestito sono veramente di chi ritorna dal fronte.

L'ho trovato all'Associazione della Stampa a mezzogiorno. Era sua abitudine prima che la guerra fosse dichiarata tra l'Austria e l'Italia. Oggi per un giorno l'abitudine è stata ripresa. Dopodomani, sarà ancora lassù... in mezzo ai suoi alpini a 3000 metri, intento a dar la caccia agli «alpenjager» e ai «kaiserjager».

Lui non lo dice, ma lo dicon i suoi alpini. Quelli che tornano feriti.

L'on. Battisti è divenuto uno specialista nella caccia degli austriaci.

Mi hanno raccontato che va con pochi soldati a scovarli fra le roccie, a snidarli tra le nevi.

Conosce il tedesco come un austriaco. Lo parla come l'italiano.

Perciò, circondando qualche grotta sicuro asilo e rifugio degli austriaci, comanda con voce ferma di uscire. E così, a un comando tedesco, un ufficiale italiano, deputato di Trento in aspettativa, ha fatto molti prigionieri e s'è guadagnata una medaglia.

Ma di questo l'on. Battisti non parla. Racconta invece dei suoi soldati, bonariamente con molta ammirazione. — Non si dirà mai abbastanza come i nostri alpini sono meravigliosi. Lavorano tutti i giorni, sempre. Se per combinazione passa qualche ora senza lavoro, si lamentano.

— E c'è dell'entusiasmo sempre?

— Di più. Della fermezza.

— E gli austriaci?

— Oh! un nemico di primo ordine. Bisogna convenirne. Non come materiale umano, perchè ci è certamente inferiore, ma come materiale di organizzazione e di preparazione. S'immagini che un giorno siamo usciti in un drappello dalle nostre trincee e abbiamo preso possesso di un costone. Di lassù, abbiamo visto un accampamento austriaco, a 2800 metri. Era una perfezione di costruzione. Ecco: le cucine coi loro comignoli. Le tende. Le baracche. Una meraviglia di organizzazione. E poi, quando si arriva in qualche posto abbandonato dagli austriaci ritroviamo tutti i piccoli «comfort» della guerra: binoccoli in grande quantità, occhiali affumicati, certi caschi giallastri che gli austriaci si mettono in testa per confondersi coi sacchi delle trincee quando alzano il capo per spiare le nostre mosse. Grandi lastre che servono da feritoie. Pei nostri soldati bastano due sassi. Si trova sempre qualche piccolo foro tra due sassi per la canna del fucile. Invece gli austriaci hanno queste grandi lastre colle finestrette pel fucile e per l'occhio. Una meraviglia. — Non è a credersi che noi non siamo organizzati, ma non così. Certo: l'uomo in fine, vincerà l'uomo. E il nostro è infinitamente superiore.

— E il freddo?

— E' già incominciato. Abbiamo delle trincee nella neve. Sono del resto, le migliori, le più resistenti.

— E le pellicce contro il freddo?

— Ne arrivano poche ancora. Ce ne sarà bisogno. S'incomincia ad aver molto freddo. Giungono troppo lentamente. Lo dica, lo dica questa è una lotta che tocca a voi. Lassù farà molto freddo. Bisogna ricordarsi che si batterà a 3000 metri. La vittoria è sulle vette. Non si deve scordarlo.

Le prime fucilate furono sparate in Carnia

PARIGI, 24. — Dove furono sparati i primi colpi di fucile della guerra italo-austriaca? Ce lo narra Serge Basset sul «Petit Parisien»;

«E' in Carnia che sono stati tirati i primi colpi di cannone ed i primi colpi di fucile. Nella notte dal 23 al 24 maggio un giovane sottotenente degli alpini, inviato con un distaccamento per rinforzare le avanguardie accampate al di sopra del colle della Valle d'Inferno in vista di un'offensiva eventuale del nemico concepì nell'esaltazione del suo patriottismo il progetto temerario ed eroico di strappare il colle alla baionetta.

L'ufficiale fu gravemente ferito nell'assalto, ma il nemico, sorpreso dalla rapidità dell'attacco, abbandonò precipitosamente la prima delle sue trincee, ripassò il colle e si ritirò al riparo delle roccie su una seconda linea difensiva. La guerra cominciò con questa vittoria.

Il primo colpo di fucile invece era stato tirato qualche ora innanzi un po' più ad est del colle del Monte Croce.

Il fatto ha del colore.

Nel pomeriggio del 23 maggio sulla frontiera del Monte Croce un alpino ed un gendarme austriaco di guardia si scambiarono come ogni giorno qualche parola banale. Ad un tratto l'italiano si alzò, guardò l'orologio e disse all'altro:

— Sono le tre; me ne vado; è questa la consegna. Non ci rivedremo più.

Tese la mano all'austriaco ed aggiunse: — Domani è la guerra!

I due uomini si separarono. Siccome l'alpino ridiscendeva il colle intese chiamarsi. Era il gendarme austriaco che urlava.

— Cosa vuoi domandò l'italiano.

— Prima di lasciarci voglio dirti che gli italiani sono un mucchio di porche canaglie!

L'alpino prese il fucile; mirò, tirò. Il gendarme, colpito a morte, rotolò lungo la scarpata venendo a cadere ai suoi piedi.

L'italiano guardò l'austriaco, raccolse un pugno di fiori di campagna e li gettò sul cadavere.

E poi, quasi pentito, aggiunse:

— Non dovevamo batterci che domani. Ma tu l'hai voluto. Vecchio camerata, avevo ragione di dirti che ci saremmo rivisti mai più.

Per i sigari ai soldati

L'Associazione Nazionale «Pro Italia» ha determinato che il XX Settembre sia fatta una distribuzione straordinaria gratuita ai soldati che si trovano in prima linea al fronte di cinquantamila sigari e duecentomila sigarette; all'uopo il Principe Pietro Lanza di Scalea presidente del Comitato sigari della «Pro Italia» ha preso gli accordi con l'Intendente Generale dell'Esercito, inviandogli i fondi relativi ed egli con nobilissimo telegramma ha ringraziato ed assicurato che la distribuzione sarà fatta nel giorno anzidetto.

Le somme finora raccolte dalla «Pro Italia» ammontano a 42.461.70 lire; i vaglia di chi intende che anche in questo modo gentile si manifesti il pensiero assiduo del paese per i soldati che combattono gloriosamente nel nome d'Italia, debbono esser sempre indirizzati alla sede centrale della «Pro Italia» in Roma — Via Colonna 52 ed intestati al Tesoriere principe don Augusto Torlonia.

I saluti dei nostri soldati

Dal fronte il 21 settembre 1915

Sempre vigili e pronti a respingere qualsiasi tentativo nemico che non osa misurarsi con noi, attendendo con serena calma il momento di un nuovo assalto che ci darà la vittoria, che scriverà una fulgida pagina di storia per il nostro glorioso reggimento e porrà sotto l'ausilio dei Savoia l'irredenta terra che di fronte a noi sembra ci sproni a liberarla dal giogo straniero, uniti in un sol pensiero, i caporali maggiori Lodolo Guglielmo e Clocchiatti Angelo, i caporali Cella Alessandro, Fesani Giuseppe e Pielli Umberto, lo zappatore Franco Antonio ed i soldati Paolini Luigi e Di Giusto Angelo tutti di Udine e Coseano Pietro di Martignacco incorporati nel ... reggimento fanteria, inviano alle loro care famiglie, alle loro gentili fidanzate, agli amici ed alla cittadinanza tutta, i loro sempre cari saluti.

L'assicurazione degli operai adibiti a lavori per l'amministrazione militare

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale con cui si stabilisce:

Art. 1. — Gli operai che sono adibiti nella zona di guerra ad opere e servizi per conto dell'Amministrazione militare ai quali dalle leggi e dai regolamenti speciali non siano assegnate indennità in caso di infortunio hanno diritto ad indennità per infortunio secondo la legge 31 gennaio 1904 numero 51, a qualunque causa essa sia dovuta. Tali indennità debbono corrispondersi anche se il numero delle giornate di spedalità sia inferiore a quello richiesto dai numeri 2 e 3 dell'art. 1 e siano superati i limiti del salario indicati all'art. 2 n. 2 della legge.

Art. 2. — L'Amministrazione militare per le opere ed i servizi da eseguirsi nella zona di operazion di guerra affidati a ditte appaltatrici o ad amministrazioni civile ha facoltà di esonerarle durante il periodo di guerra dall'obbligo della assicurazione, assumendo a suo carico le indennità di infortunio.

Art. 3. — Nel caso di infortunio che colpisca militari in servizio attivo occupati come operai negli stabilimenti, cantieri e laboratori del R. Esercito e della R. Marina anche all'infuori della zona di guerra, è in facoltà degli interessati di optare fra il trattamento della legge sugli infortuni e quello della legge sulle pensioni ed assegni militari.

Art. 4. — La Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro è autorizzata ad operare nei territori della occupazione italiana oltre confine.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e cesserà di avere effetto il giorno della conclusione della pace.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

La rappresentazione «Pro esercito» e i bambini dell'Asilo

Ci scrivono 24 (n):

Domenica sera, 26 corrente, avrà luogo nel Teatro Sociale, la seconda rappresentazione «pro esercito».

Anche i bambini dell'Asilo Infantile «Marco Volpe» dovevano concorrere a rendere più attraente il programma eseguendo un giuoco di attualità e cantando un bell'inno a Trieste. Stamane, sabato, i piccini si preparavano ad avviarsi al teatro per la ultima prova, quando ricevetti da un signore del Comitato un biglietto col quale, oltremodo spiacente, mi avvertiva che tre signori componenti l'orchestra si rifiutavano di suonare se i bambini avessero partecipato allo spettacolo!...

Dinanzi a questo affronto che si attribuisce a meschine invidie delle quali si conosce la fonte ingenerosa, io e la signorina che gentilmente si prestava gratis ad accompagnare al pianoforte, ci ritiriamo volentieri per cedere il posto a questi tre gentiluomini!...

Questo per la verità è spiacente solamente per la delusione dei bambini, delle loro famiglie e della maggior parte del pubblico che fece sempre festosa accoglienza ai piccoli attori.

Era un premio che volevo dare ai miei scolaretti alla chiusura del corso autunnale [illegible] parte non solo per i figli dei richiamati, ma per tutti onde dar modo alle madri di poter con tranquillità guadagnarsi il pane.

La direttrice dell'Asilo.

Da TARCENTO

Festa dei fiori e pesca pro lana

Ci scrivono 24 (n):

Il 19 e 20 corrente un gruppo di soldati del deposito di convalescenza con la guida degli egregi loro superiori, hanno voluto coronare un loro corso di trattenimenti a favore dei convalescenti con una festa di beneficenza a favore del Comitato di Azione Civile per un fondo pro lana.

La festa, in cui hanno collaborato i componenti del Comitato di Azione Civile ha avuto un esito veramente brillante. Per l'occasione il soldato A. Dini ha stampato le sue rime. La vendita di biglietti, fiori, opuscoli ha fruttato lire 3344.76; da cui, detratte le spese in lire 302.20, il ricavato netto resta di lire 3042.55.

Di questa festa non resterà soltanto la traccia di una gentile opera a favore dei nostri soldati, ma anche una viva riconoscenza e un sentimento di simpatia verso i promotori, che hanno saputo così mirabilmente far vibrare i sentimenti caritatevoli della popolazione e delle truppe qui accantonate.

Il Comitato di Azione Civile.

Da POZZUOLO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 25 (n):

Ecco il complesso delle offerte pervenute a questo Comitato:

Pozzuolo: Offerte mensili lire 161; Offerte uniche lire 26.10.

Terenzano: Offerte mensili lire 49.30; Offerte uniche lire 40.35; Sammardenchia: Offerte mensili lire 50; Offerte uniche lire 63.95; Zugliano lire 77; somma totale lire 477.50

Da PORDENONE

Decesso

Ci scrivono 25 (n):

Ieri è morto il giovane Giuseppe Civran figlio del signor Olivo Civran nob. Bin. Il povero Giuseppe era da lungo tempo ammalato e sopportò con stoica fermezza le sofferenze della malattia.

(Al signor Olivo Civran, rivenditore del nostro giornale, presentiamo le nostre più sentite condoglianze).

(N. d. R.)

Da CODROIPO

Il mercato sospeso

Ci scrivono 24 (n):

In seguito alla comparsa dell'afta epizootica nel nostro comune ed in quelli contermini, il nostro Sindaco avverte che fino a nuova disposizione il mercato bovino è stato sospeso.

Da CIVIDALE

Il mercato - Sequestro di frutta - Onorare beneficando - Morto per paralisi

Ci scrivono 25 (n):

Il mercato settimanale ebbe esito discreto, tutti i generi introdotti vennero smaltiti, a prezzi elevati per le frutta ricerche. Il burro venne pagato a lire 4 le uova a lire 13 il cento. Il pollame a 2.60 al lordo.

Le pere e le mela da un minimo di lire 15 ad un massimo di lire 45. — La patata a lire 12. Il granoturco stazionario. La legna da fuoco causa la difficoltà di trasporto, mantennero il loro prezzo da lire 4 a lire 4.30 in pertica. Il carbone di legna a lire 16.

* Anche oggi vennero sequestrate diverse partitelle di frutta immature o guaste, e si fa benissimo.

* Il signor Niccolò Gio. Batta ha offerto alla Congregazione di Carità in morte del sottotenente Angeli Umberto lire due.

* Certo Lombai Giuseppe fu Antonio di anni 58, bracciante abitante in via Monastero Maggiore, da poco uscito dall'ospedale, dopo una degenza di circa nove mesi, da due giorni non frequentava la Cucina Economica e non lo si vedeva per Cividale.

Elevati sospetti, si bussò alla porta della sua stamberga e non rispondendo venne fatta aprire dal fabbro. — Il Lombai giaceva composto nel letto freddo cadavere. La morte venne giudicata per paralisi. Il defunto non dava fastidi a nessuno, viveva solo. Una malattia però da tempo lo minava.

Da SEDEGLIANO

Conferenza di padre Gemelli

Ci scrivono 24 (a):

Domenica 26 corrente alle ore 16 l'illustre P. Gemelli terrà una conferenza nel nostro comune sul tema: I fattori della nostra vittoria. Alla riunione verrero invitate tutte le autorità Militari e civili.

Le riserve mondiali di bestiame bovino

In un'assemblea dei membri della «America Meat Pocker's» recentemente tenuta in Chicago si trattò della diminuzione dell'esistenza dei bovini nel mondo come causa diretta dell'incarimento della carne. Dalle statistiche presentate fu dimostrato che nel 1910 lo «stock» dei bovini era di 404 milioni e che nel 1913 salì a 454 milioni. In otto anni pertanto si ebbe un aumento di 50 milioni, ossia del 11.5 per cento.

Ma in questo stesso periodo la popolazione mondiale crebbe del 1.329 a 1.666 milioni, cioè del 25 per cento. Pertanto l'aumento dei bovini non accompagna quello degli uomini che ancora non possono a fare a meno della carne nonostante la propaganda dei vegetariani.

I paesi europei sono quelli che più si distinguono per insufficienza di bestiame bovino. L'Inghilterra aumenta di popolazione del 10 per cento ed in bovini del 4 per cento; l'Austria Ungheria del 17 e del 7 per cento rispettivamente; la Russia Europea del 14 e del 12 rispettivamente. Nella Germania e negli Stati Uniti si ebbe una sensibile diminuzione nel numero dei bovini, mentre la popolazione ebbe un grande aumento.

Secondo una statistica i paesi che posseggon più bovini sono i seguenti: Indie Inglesi capi 121.611.593 — Stati Uniti 57.959.000; Russia 37.343.075; Brasile 30.705.000; Argentina 29.116.625; Germania 20.630.544; Francia 14.532.030; Austria 9.150.901; Uruguay 8.192.602; Ungheria 7.318.201; Inghilterra 7.114.264; Canadà 6.536.436; Italia 6.198.861.

La maggior parte di questi paesi possiede bestiame solo per il proprio consumo. Alcuni, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti devono importarlo perchè le loro provviste sono insufficienti a soddisfare le necessità della pubblica alimentazione. Altri — cinque appena — avendone in eccesso, già sono o possono essere esportatori di carne.

L'attuale guerra europea devastando greggi, pascoli, e coltivazioni viene ad aggravare d'assai il problema della fornitura di carne per tutto il mondo.

MAGAZZINI CHIUSSI

Divise grigio-verde
Pastrani
Impermeabili
Sacchi pelo
Letti da campo
Pastrani pelliccia

Unifermi per Ufficiali

Vedi avviso in IV pagina

Cronaca Cittadina

I giornalisti nella zona di guerra

Il collega Biadene, segretario generale della Federazione della Stampa Italiana, ci scrive:

Dalla stazione di Udine (in partenza) 25 - 9 1915

Caro Furlani

Giacchè hai voluto... appropriarti l'elenco dei giornalisti al banchetto, favorisci, te ne prego, di appropriarti anche delle aggiunte seguenti:

Cantalupo del «Corriere d'Italia»; Piva del «Resto del Carlino»; Mazzolini dell'«Ordine» di Ancona; Fraccaroli della «Domenica del Corriere»;

Cordiali saluti. *G. Biadene*

Per il discorso Barzilai

Il telegramma del senatore Prampero

Ecco il telegramma inviato ieri sera dall'on. Senat. Antonino di Prampero.

«*Deputato Magliano — Napoli.*

«Udine, dove oggi si esplica l'azione di una Grande Italia, manda un saluto a Napoli dove la parola di Barzilai illustra il Pensiero che ne indusse all'Azione.

Senatore PRAMPERO».

Esonero temporaneo dal servizio militare

La Camera di Commercio ci comunica:

1. Per il R. Decreto 29 aprile 1915 n. 561 possono ottenere l'esonero temporaneo dal servizio i militari in congedo illimitato richiamati, di qualsiasi classe e categoria i quali prestino almeno da un mese l'opera loro presso stabilimenti privati od imprese che provvedono materiali o lavori per conto del R. Esercito o della R. Marina ovvero forniscono le materie prime per i materiali suddetti.

2. Per il decreto 17 giugno 1915 n. 887 possono essere esonerati i militari richiamati, ascritti alla Milizia territoriale, i quali prestino l'opera loro, da almeno un mese, in qualità di direttori, capi tecnici ed operai specializzati presso:

a) le aziende proprie dello Stato o quelle private cui siano affidati servizi pubblici d'interesse nazionale, o che provvedano materiali o lavori allo Stato;

b) le aziende proprie delle provincie o dei comuni o quelle private cui siano affidati importanti servizi pubblici d'interesse locale o che provvedano materiali o lavori di notevole entità alle provincie o ai comuni;

c) i grandi stabilimenti o le grandi imprese il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico.

Quindi, nei casi indicati dal Decreto 17 giugno, possono essere esonerati soltanto i militari della Milizia Territoriale, mentre nei casi indicati dal Decreto 29 aprile possono esserlo anche i militari richiamati non appartenenti alla Milizia Territoriale.

La domanda di esonero deve essere indirizzata alla Commissione per l'esonero temporaneo dal servizio dei richiamati (direzione del Commissariato Militare) in Bologna, e deve essere corredata dai documenti seguenti:

1. Tre modelli A contenenti l'elenco degli esonerandi e la dichiarazione sottoscritta dalla ditta.

2. Un modello B contenente l'elenco degli esonerandi già richiamati in servizio.

3. Documenti militari comprovanti la fornitura che la ditta ha per l'Esercito o per la Marina quando trattisi dell'esonero contemplato dal Decreto 29 aprile.

4. Documenti della Camera di Commercio quando trattisi dell'esonero contemplato dal Decreto 17 giugno.

5. Documenti ineccepibili comprovanti la necessità e la insostituibilità degli esonerandi.

I moduli possono essere forniti anche dalla Camera di Commercio.

Per l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria

La «Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana» informa il pubblico interessato che per facilitare l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticasi in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico, economico e rapido con l'intervento della Sede di Roma della Banca Commerciale Italiana in unione con un primario Istituto Svizzero, il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'Ufficio di questa Commissione.

Le Famiglie interessate quindi potranno versare il loro denaro in lire italiane ad una delle filiali della banca Commerciale Italiana, le quali provvederanno a trasmettere il denaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei Prigionieri di Guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni affinchè le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

L'esercizio ferroviario nei paesi occupati

Con effetto dal 1 ottobre 1915, infatti, le disposizioni riguardanti il trasporto di viaggiatori, bagagli, ecc., in vigore per le stazioni occupate o da occupare oltre i vecchi transiti di Peri, Primolano, Pontebba e Cormons si intendono pure estese ai trasporti stessi da o per le stazioni situate oltre il vecchio confine di Cervignano, Monfalcone e Cervignano-Grado in esercizio della Società Veneta), eccezione fatta per le stazioni di Villa Vicentina, Pieris, Turriaco, Ronchi e Monfalcone, le quali non sono ancora aperte all'esercizio

Beneficenza

Offerte all'Ospizio Cronici di Udine:

In morte di Antonio Gerometti da Giovanni Missio libraio lire due.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia: In morte di Chiandetti Antonio: Tonini Enrico lire 1.

In morte di Chiarandini Amalia: Leskovic Alberado lire 3: Leskovic Michele lire 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del dottor Francesco Trevisan: Marpillero dottor Vittore notaio L. 5

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di De Pauli Pietro: sig. Benedetti Alfonso per pranzi lire 4: In morte di Santa Poiani: Fratelli Del Pup per buoni lire 10.

Offerte pervenute alla «Scuola e famiglia» in morte di De Pauli Pietro: Antonio Disnan 1 Nazzareno Troiani 1

In morte di Domenica de Campo: Dominutti Luigi 1; in morte del cav. Giovanni de Pace: cav. avv. Daniele Vatri lire 5.

«Aquila» e «Marabout» sono le vellette di gran moda. G. B. Gius. Valentinis e C. succ. E. Mason.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Dubitavamo che si potesse su una bianca tela, e senza parole, estrinsecare le intime bellezze del dramma «Il dottor Antonio» del Giovanni Ruffini, ma il dubbio sparve allo svolgersi delle prime scene.

La rinomata Casa Ambrosio è riuscita vincitrice nel grave cimento.

Un incidente di carrozza rovesciata sulla via, come nel romanzo inizia il dolce corrispondersi di un amore intimamente sentito e tanto sublime nelle sue mute estrinsecazioni. Nello svolgersi della trama è resa con impareggiabile efficacia la splendida unione della fiera anima del dottor Antonio con quella evanescente Lucy. L'epilogo nel quale il sovrumano affetto e nobilmente vinto dall'amor di patria, trasfonde forte emozione, che quasi inconsciamente si tramuta in un senso di dolce pietà nel supremo momento nel quale Lucy si trasforma in angelica farfalla.

Variate e belle le altre film che accompagnavano il dramma.

Oggi il tutto si ripete incominciando alle ore 15 (3 pomeridiane).

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma per domenica e lunedì 26 e 27 settembre 1915:

«L'assedio di Scutari» dal vero.

«Leda» commedia in tre parti. — Capolavoro cinematografico edito dalla premiata casa Cines.

«Il superstite» (il pagliaccetto) — Dramma commovente in due parti.

L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. Marcia spagnuola «Les Banderilleros — L. Volpatti.
2. Fantasia nell'operetta «Le campane di Corneville» — Planquette.
3. Mia Bionda Amata — Canzona e Tarantella Napoletane — Volpatti.

Comunicato

Interesso gli on. Comandi di Reggimento; i sigg. Negozianti e Vivandieri, di rivolgersi, in loro maggior vantaggio, per acquisti di VINI TOSCANI, PIEMONTESI e VERONESI, OLII, CIOCCOLATTO, LIQUORI, CHAMPAGNE, MARSALA FLORIO, VERMOUTH, ecc. alla

Ditta Giuseppe Ridomi di Udine

(fuori Porta Cussignacco)

la quale tenendo i depositi per conto delle sue Rappresentate, vende esclusivamente a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

22 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

× × ×

desso so — in tempo per mia fortuna — che siete tanto cattivo quanto stupido, e non mi rimane altro a fare che augurarvi il buon viaggio.

Nel dire così Zina gli volse le spalle e si diresse lentamente verso la porta. Mozgliakow comprende che tutto è perduto, e freme di rabbia.

— Ah! sono uno stupido! — grida fuori di sè — uno stupido! Sta bene! Me ne vado. Ma prima ch'io vi lasci, voglio dirvi che tutto il mondo saprà quale infame commedia rappresentate qui dentro, voi e vostra madre. Dirò a tutti che ubbriacate il principe, che lo abbindolate! Sentirete a parlare di Mozgliakow saprete se son uno stupido.

Zina trasalì, si fermò per rispondergli, ma, dopo un momento di riflessione, si strinse sprezzantemente nelle spalle, varcò la soglia della stanza e chiuse dietro di sè la porta. Ma nel medesimo istante apparve da un uscio laterale Maria Alessandrovna. Aveva udito le ultime frasi di Mozgliakow ed indovinato il resto. Mozgliakow non aveva ancora lasciato la sua casa. Egli minacciava di diffondere la notizia in tutta la città, mentre il segreto era tanto necessario!

In un attimo Maria Alessandrovna ha tutto calcolato, tutto previsto, e formato un progetto per calmare il giovane.

— Che cosa avete, caro amico? — gli chiede, porgendogli cordialmente la mano.

— Caro amico! — esclama Mozgliakow furibondo. — Dopo tutto quanto è avvenuto osate dirmi: Caro amico. Vi riverisco, signora. V'immaginate ancora d'ingannarmi?

— Mi duole assai di vedervi in uno stato d'animo così strano, Paolo Alessandrovitch — replica Maria Alessandrovna. — Quale linguaggio è mai il vostro! Davanti ad una dama si devono misurare le parole.

— Davanti una dama! Voi voi siete tutto ciò che volete ma non una dama.

Voleva aggiungere qualche altra parola che doveva essere un terribile oltraggio, ma si fermò in tempo.

Maria Alessandrovna lo guardò e poi sorrise.

— Sedete gli disse, accennandogli la poltrona nella quale sedeva il principe poco tempo prima.

— Ma insomma, Maria Alessandrovna — esclamò Mozgliakow, confuso da quel contegno — voi mi trattate come se io fossi il colpevole e voi l'innocente! Ciò passa tutti i limiti.

— Caro amico — replica Maria Alessandrovna — permettete che io vi chiami così, perchè certo non avete al mondo una migliore amica di me. Voi soffrite, siete eccitato, ferito al cuore, quindi devo scusare il vostro linguaggio. Ebbene, voglio parlarvi apertamente, tanto più che sino ad un certo punto, mi sento colpevole verso di voi. Dunque, sedete, e ragioniamo.

La voce di Maria Alessandrovna è di una dolcezza eccessiva, e la sua fisonomia esprime un sincero dolore. Mozgliakow siede...

— Voi siete rimasto ad origliare alla porta — continua la nobile dama in tono di rimprovero, ma indulgente ad un tempo.

— Sì, è vero! e perchè no? Almeno sono al corrente di ciò che voi macchinate contro di me — risponde il giovane che cerca il coraggio nella sua collera.

— E con la vostra educazione, con i vostri sentimenti, avete potuto abbassarvi ad una azione simile? Pare incredibile.

— Maria Alessandrovna non posso più ascoltarvi. Pensate piuttosto a ciò che fate voi stessa malgrado la vostra educazione ed i vostri sentimenti, e chiedetevi che avete il diritto di rivolgere dei rimproveri agli altri.

— Devo rivolgervi un'altra domanda — ella prosegue senza rispondergli. — Chi vi ha suggerita l'idea di origliare alla porta? Chi mi spia sotto il mio tetto? E' questo che vorrei sapere.

— Scusate, ma io non ve lo dirò.

— Sta bene, lo saprò lo stesso... Dunque, caro amico, ripeto che sono colpevole verso di voi, ma, se poteste giudicarmi con cognizione di causa, vi convincereste che la mia colpa consiste nell'avervi voluto troppo bene.

— Troppo bene? Voi vi fate beffe di me! Vi assicuro che non m'ingannerete più; non sono poi stupido a tal punto — dice Mozgliakow, agitandosi sulla sedia in modo da farla scricchiolare.

— Vi prego, caro amico, di essere più calmo, se vi è possibile. Ascoltatemi attentamente e finirete per persuadervi della mia sincerità. In principio avevo l'intenzione di mettervi al corrente di tutto, senza che foste obbligato ad avvilirvi sino al punto di origliare alle porte. Se non lo feci, fu perchè la cosa non era che un semplice progetto, il quale poteva fallire. Vedete che vi parlo con tutta franchezza. Specialmente vi prego di non accusare mia figlia. Ella vi ama alla follia, ed ho dovuto fare degli sforzi inauditi per persuaderla ad accettare l'offerta del principe.

— Ella mi ha dato poco fa prova dell'amore pazzo che nutre per me — osserva Mozgliakow con pungente ironia.

— Ma in quali termini le avete parlato? E' così che deve esprimersi un innamorato? E' quello il linguaggio di un uomo educato? Voi l'avete profondamente offesa ed irritata.

— E' veramente il caso di parlare di educazione, Maria Alessandrowna! — ribattè il giovane. — Questa mane mi avete fatto entrambe bella ciera, ma, quando me ne sono andato col principe, mi avete conciato per benino. So tutto, tutto.

— Probabilmente siete stato informato dalla stessa ignobile sorgente —

STATO CIVILE

DAL 19 AL 25 SETTEMBRE 1915)

NATI

Nati vivi maschi 15 — femmine 11 — Nati morti maschi 0 — femmine 2 Esposti maschi 2 — femmine 0 — Totale N. 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Plai Giovanni fabbro con Carnelutti Ida casalinga; Ceschia Odorico falegname con Gottardo Maria tessitrice; Modotto Antonio agricoltore con Lodolo Anna casalinga; Polis Giuseppe agricoltore con Plasenzottti Regina operaia; Plaino Domenico ferroviere con Zilli Maria casalinga; Patgioni Salvatore maresciallo con Campagna Maria casalinga; Medeossi Costantino manovale con Tavano Luigia Alba operaia; Antonelli Romeo impiegato con Delcanuto Giuseppina casal.

MATRIMONI

Pascutti Giovanni mediatore con Suitz Elvira casalinga; Mezzavilla Eligio scrivano con Foramiti Teresa casalinga; Viseutin Narciso meccanico con Selva Antonia casalinga; Di Tieri Michele Giudice di Tribunale con Plateo nob. Cornelia agiata; De Menech Giulio agente di negozio con Quosso Emma cassiera.

MORTI

Della Bianca Giuseppe fu Francesco pensionato di anni 45; De Pauli Pietro fu Luigi commerciante di anni 29; Florida Santa fu Gio. Batta casalinga di anni 63; Pettars Rino di Lorenzo di mesi 1 e giorni 10; D'Angelo Francesco fu Antonio archivista di anni 49; Zilli Armando di Valentino di mesi due; Ruggeri Antonia fu Antonio casalinga di anni 82; Zanello Emilio di Valentino contadino di anni 16; Grioni Perina fu Giuseppe setaiuola, di anni 58, Sancasciani Andrea di Pellegrino di anni 29; Madelli Maria fu Gio. Batta contadina di anni 77; Stefanelli Enrico di anni 25; Passone Albina di Leonardo casalinga di anni 22; Franz Pietro contadino di anni 39; Caviglio Antonio, commesso postale di anni 45; Faleschini Quintilio fu Antonio muratore di anni 58; Pagaben Anna di giorni 16; Plezzi Paolo di giorni 12; Daffara Umberto fu Gio Batta di anni 25; Chinese Antonio fu Stefano bandaio di anni 51, Cilonio Annita di Mario di anni 4 e mesi 6; Bilabini Antonio di Leopoldo di anni 24; Montagnan Cesare di anni 31; Salvadori Anna fu Salvatore contadina di anni 79. — Totale N. 21 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Pastrani Pelliccia

Vedi avviso in IV pagina

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il discorso di Barzilai a Napoli

L'attesa - Le adesioni

NAPOLI, 25. — Domani al Teatro San Carlo l'on. Barzilai pronuncierà l'annunciato discorso.

Intorno al discorso corre qualche indiscrezione. Già un giornale di Milano accennò che esso sarebbe stato una rievocazione patriottica, ma il ricordo del passato e dell'opera dei precursori, non esclude che l'on. Barzilai accennerà ai problemi della guerra presente ed alla situazione dell'Italia nell'attuale conflitto europeo.

L'attesa perciò è grandissima.

Continuano le adesioni da ogni parte d'Italia. L'elenco comprende parecchie colonne del giornale.

L'on. Carcano scusandosi di non poter intervenire, dice: « Sarò presente col pensiero alla cerimonia, ove il consenso unanime di codesta nobile popolazione e di tutti gli intervenuti daranno prova nuova e solenne conferma ai propositi e ai voti della gente nostra, che con fermezza di cuore e slancio patriottico si è accinta a compiere i maggiori destini della patria ».

L'on. Ciuffelli telegrafa: « Sarò presente con tutta l'anima al discorso dell'amico e collega Barzilai, la cui alata ed eloquente parola dimostrerà ancora una volta la giustizia della nostra guerra di redenzione, che lo slancio del nostro eroico esercito e la ferma volontà del Paese condurranno a completa vittoria ».

I ministri Zuppelli, Cavasola, Martini, si scusano esprimendo rammarico di non poter intervenire. Così pure i sottosegretari Battaglieri, Elia, Da Como, Visocchi, Mosca, Marcello, Dall'Oglio e Cottafavi. Alle adesioni dei deputati, che già accennammo, bisogna aggiungerne parecchie altre. L'on. Berenini dice: « Ben onora Napoli chi difese senza tregua, con valore e con senso la santa causa della redenzione italiana e della civilità latina ».

L'on. Gasparotto scrive: « Da un tormentoso e remoto angolo del nostro fronte mando la mia cordiale entusiastica adesione al convegno di Napoli, nel quale Salvatore Barzilai parlerà il linguaggio di chi ha creduto sempre ai destini della Patria ».

L'on. Sacchi ha aderito così:

« Deputato Magliano. — Tutta la nazione è lieta che Salvatore Barzilai dica il suo primo discorso di governo a Napoli, ove dai più antichi tempi pensatori e martiri auspicarono alla libertà d'Italia. *Sacchi* ».

De elFlice Giuffrida, pure dal fronte, aderisce di gran cuore al liscorso che Barzilai terrà a riconferma dei propositi di affermazione e di fede, espressione unanime di ferma e decisa volontà nazionale. Inoltre: l'on. Veroni che telegrafa dal fronte, gli on. Alessio, Pavia, Stoppato, Lapegna, Basile, Meda, Aguglia, Amici, Drago, Ottorino Nava, Giretti, Andrea Torre, De Viti de Marco, Eugenio Chiesa, De Marinis, Talamo, Di Palma, Rubini, Mango, Venditti, Cabrini, Di Sant' Onofrio, Leonardo Bianchi, Mauri, Zegretti, Colosimo, Porzio, Cucca, Di Campolattaro, De Nicola, Cannavina, Fera, Camera e molti altri. Dei senatori hanno aderito gli on. Minervini, Vassa, Chiapella, Balenzano, Pagliano. Fada, del Carretto, Cocchia, Carafa d'Andria, Santini, Di Sirignano, Cardarelli, D'Ovidio, Sant'Aandrea, Paladini, Placido, Senise, Compagna, Di Piedimonte, Fortunato, Calabria, Di Prampero (*vedi cronaca*).

zogiorno hanno inviato la loro adesione. Oltre alle adesioni di molti sindaci del Mezzogiorno, sono da notare quelle dei sindaci di Roma, Firenze, Genova, Torino, Palermo, Venezia, e Ancona.

Delle associazioni sono pure moltissime le adesioni.

Seguono la presidenza della Società della «Dante Alighieri» li Roma, la Direzione centrale del Partito radicale italiano, l'Associazione Trento e Trieste, l'Unione Magistrale, l'Associazione generale degli impiegati civili e tutte le associazioni napoletane di ogni colore. Fra gli aderenti sono pure i consoli d'Inghilterra, Francia, Russia e Belgio.

L'arrivo dell'on. Barzilai

Il saluto entusiastico alla stazione e nelle vie

NAPOLI, 25. — *Questa sera alle 16 e 35 è giunto l'on. Ministro Barzilai. Alla Stazione erano a riceverlo il prefetto comm. Menzinger, il sindaco Duca Del Pezzo con la Giunta al completo, l'on. sottosegretario di Stato Chimienti, l'on. Magliano e tutti i componenti il Comitato per il discorso, gli on. senatori Senise e Minervini, gli on. deputati Colugno, Tasca di Cutò, Dentice, Materi, De Ruggero, Colaianni, Girardi, il comm. Mauro presidente della Camera di Commercio, il comm. Mirabelli per la Dante Alighieri, i rappresentanti dell'Associazione Trento e Trieste e della Democratica Universitaria.*

L'on. Barzilai ha ricevuto nel discendere dal treno calorose ovazioni da parte della numerosa folla che era raccolta nell'interno della stazione.

Ufficiali e soldati che erano in un vagone di un treno in partenza, hanno improvvisato una patriottica dimostrazione al grido di: Viva l'Italia! Viva Trieste! Viva Barzilai!

L'on. Barzilai, i componenti il Comitato e le autorità hanno preso posto in automobile; alla uscita dalla stazione e lungo il percorso il Ministro è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della folla che era in attesa del suo arrivo.

L'on. Barzilai ha espresso al sindaco ed ai componenti il Comitato la sua gratitudine per la cordiale accoglienza. Il ministro ha preso alloggio all'Hotel del Vesuvio. (Stefani)

Il ritiro dell'ammiraglio Viale

dal ministero della marina per ragioni di salute

ROMA, 25. — *Con decreti firmati ieri da S. M. il Re furono accettate le dimissioni di S. E. l'ammiraglio Leone Viale da Ministro della Marina e S. E. il prof. Antonio Salandra, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, fu incaricato di reggere per interim il portafoglio della Marina.*

L'ammiraglio Viale era da oltre un mese sofferente per una indisposizione, che lo aveva già costretto a recarsi a Genova, in famiglia, per subire un lieve atto operativo.

Quantunque il male non abbia il minimo carattere di gravità, l'assenza del ministro da Roma avrebbe dovuto durare ancora per qualche settimana. Onde l'ammiraglio Viale, mosso da altissimo sentimento della grave responsabilità che incombe in questo momento a chi regge un Ministero militare, mise il suo portafoglio a disposizione del Presidente del Consiglio.

Le dimissioni dell'ammiraglio Viale sono state comunicate questa mattina al Consiglio dei ministri, il quale ha incaricato il Presidente di esprimere all'ammiraglio Viale il civissimo rincrescimento di tutti i colleghi e l'augurio cordiale di rapida e completa guarigione.

In seguito a personali premure di S. E. il Presidente del Consiglio, l'onorevole Battaglieri, che per un senso di delicatezza aveva rassegnate anch'egli le dimissioni da sottosegretario di Stato per la Marina, ha accettato di rimanere in carica. (Stef.)

La nostra azione sul fronte dell'Isonzo

La sicura avanzata delle truppe italiane

ZURIGO, 25. — L' inviato della « Gazzette de Lausanne » in Italia, scrive:

« *Lesame generale della posizione sul fronte dell'Isonzo, dimostra i progressi notevoli degli italiani in questa regione.*

« *Le truppe italiane si sono impadronite della maggior parte delle alture e discesero quindi a valle per risalire sull'altro versante sino alla vetta de Monte Nero. I lavori difensivi straordinari compiuti dagli austriaci in fondo alle valli ed ai fianchi delle montagne, ritardarono la conquista della regione, ma non potranno impedirla, giacchè gli italiani avanzano nonostante gli arrivi di continui rinforzi austriaci tolti dal fronte galiziano. Se l'Austria non inviasse truppe scelte sul fronte italiano, l'offensiva italiana progredirebbe rapida. Intanto, appena essa toglie questi rinforzi dalla Galizia, la battono.*

« *Anche se l'Austria potesse mandare sul fronte sud-occidentale forze ancora più considerevoli, le truppe italiane finirebbero per conquistare tutte le posizioni da esse attaccate. Nessun dubbio è possibile* ». (Stefani)

La linea Spezia-Genova interrotta dall'alluvione

GENOVA, 25. — Nel Comune di Recco, in seguito a pioggia dirotta, il torrente omonimo, straordinariamente ingrossato, straripò, inondando il paese, provocando la caduta dell'antico ponte provinciale, invadendo lo Stabilimento balneare Enotria situato alla foce e producendo altri danni.

Fra Rapallo e Santa Margherita, causa l'alluvione, rovinava il ponte ferroviario, interrompendo il servizio. I viaggiatori da o per la Spezia e oltre, si avviano per la via di Voghera-Piacenza-Parma-Spezia. Si spera di ristabilire il servizio domani.

Il massacro degli armeni

450 mila uccisi, 600 mila sulla strada

WASHINGTON, 25. — *Il Dipartimento di Stato chiese all'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli di fare una inchiesta sui massacri degli armeni. La protesta anteriore diretta alla Turchia rimase senza risultato. Le informazioni ricevute dicono che ben 450 mila armeni furono uccisi e 600 mila si trovano senza ricovero.* (Stefani)

osservò Maria Alessandrovna con un sorriso sprezzante. — Sì, Paolo Alessandrovitch, vi ho *acconciato per bene*, e non senza molta fatica, ve lo confesso. Ho dovuto lottare contro i miei sentimenti. Ma appunto il fatto che ho dovuto calunniarvi, vi proverà che non ottenni facilmente che ella rinunciasse a voi. Non vedete, dunque, più in là del vostro naso? Se non vi amasse, avrei forse avuto bisogno di ricorrere alla calunnia? E non sapete tutto! Ho dovuto persino impiegare la mia autorità materna per strapparvi dal suo cuore. E finalmente, dopo sforzi sovrumani, sono riescita ad ottenere da lei una specie di consenso....

« Poichè avete ascoltato, dovete pure aver notato ch'ella è rimasta fredda verso il principe, e non mi ha coadiuvata nè con una parola, nè con un gesto. Ha cantaot come un'automa soffriva visibilmente, ed io ho condotto via il principe perchè ella mi faceva veramente pietà. Sono sicura che ha pianto quando è rimasta sola. Ve ne sarete bene avveduto allorchè siete entrato...

Mozgliakow rammentò infatti che Zina piangeva quando egli si era precipitato nella stanza come un forsennato.

Ma perchè voi vi siete schierata contro di me, Maria Alessandrovna, perchè mi avete calunniato, come lo confessate voi stessa?

— Ah! questa q un'altra faccenda, e, se voi mi aveste interrogata ragionevolmente sino da principio, vi avrei risposto da un pezzo. Sì, sono io che ho fatto tutto da sola. Non dovete accusare Zina. Perchè l'ho fatto? Anzitutto per mia figlia. Il principe è ricco, di nobile ed antico casato, ha molte relazioni e, sposandolo, Zina farà un bel matrimonio E se muore, cosa che non tarderà molto, perchè siamo tutti mortali, Zina sarà una giovane vedova, appartenente all'alta società, molto ricca e potrà sposare chi vuole. Naturalmente sposerà l'uomo che ama che è stato il suo primo amore, di cui ha straziato il cuore porgendo la sua mano al principe. Ed il pentimento stesso la spingerà... In una parola, cercherà, appena le convenienze lo permetteranno di farsi perdonare la sua colpa.

— Uhm! — borbottò Mozgliakow contemplando, con aria pensosa, la punta dei suoi stivali.

— In secondo luogo.... — proseguì Maria Alessandrovna — ma su questo punto sarò breve, perchè voi forse non siete in grado di comprendermi. Dunque, mio caro Paolo Alessandrovitch, sono madre e desidero perciò collocare bene mia figlia. Ma maritando Zina col principe penso anche a lui; questo matrimonio sarà la sua salvezza. Da tanto tempo sento un vivo affetto per quel vecchio così buono, così cavalleresco! Voglio strapparlo dalle grinfie di quella infernale creatura che lo conduce alla tomba. Zina mostrandole tutto l'eroismo della sua abnegazione. Anch'ella ha qualche cosa di cavalleresco nel suo carattere. Le ho presentato questa unione come un'opera di carità cristiana. Le ho detto: « Tu sarai il sostegno, il conforto, l'amica, la figlia, l'idolo di un uomo, cui forse rimane appena un anno di vita. Ma almeno finirà i suoi giorni fra le dolcezze di un tenero affetto, e questi ultimi giorni della

(*Continua*)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 28.50 a 29 — Segala da L. 24 a 24.50 — Granoturco bianco a L. 24 — Granoturco giallo da L. 23.50 a 25.50 — Patate (quintalo) L. 14.

PIAZZA VENERIO (Quintalo)

Pere da L. 17 a 50 — Pomi da L. 12 a 25 — Susini a L. 23 — Fichi da L. 15 a 40 — Uva da L. 40 a 60 — Castagne da L. 22 a 25.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.70 a 2.90 — Anitre da 1.60 a 1.80 — Oche da 1.70 a 1.90 — Dindie da 2.30 a 250.

Le borse estere

MADRID, 24. — Cambio su Parigi 89.90. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21

Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.

Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.

— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —

Cormons: 7.13 — 11.9 — 19.41 [illegible]

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.[illegible] — 20.11 — 23.07.

S. Giorgio: 9.29 — 19.46.

— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.33.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano — Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.

Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.45 — 22.3.

Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.

Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.30

San Giorgio: 8 — 15.53.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

L'11 NOVEMBRE 1915

è la data dell'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana che ha premi per L. 500.000. Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica, guadagnare la INVIDIABILE SOMMA DI L. 200.000 od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando uno o più biglietti di questa simpatica Lotteria Italiana, che è destinata a favore dell'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo.

OGNI BIGLIETTO COSTA UNA LIRA e si trova in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambia valute e dove vi è lo apposito avviso.

Il pubblico è formalmente garentito della serietà dell'operazione e può essere certo, se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo di fronte a delle spiacevoli sorprese. I SOLI BIGLIETTI VENDUTI CONCORRONO AI PREMI, QUESTA E' LA MIGLIORE GARANZIA, ED I NON VENDUTI RESTANO ANNULLATI e depositati prima dell'estrazione in apposito Archivio alla R. Prefettura di Roma.

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - UDINE

Riparto forniture militari

(Sartoria Propria di primo ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95.00

(Panno alto 140 a 150 da lire 14 a lire 16 al metro)

Uniformi grigio-verde, tela, regolamentare da L. 32 a L. 35.00

(Tela alta 70 c. a L. 1.60 al metro)

Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95.00

Mantelli imperm. da L. 30 a L. 75.—

Fascie a gambale » 3.75

Colli piquet flosci » 0.60

Cravatte piquet flosci » 0.75

Boracce alluminio » 8.50

Materassi da campo » 8.00

Sacchi da campo fustagno » 31.00

Sacchi pelo (agnello) » 85.00

Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa

(Laboratorio proprio di Biancheria)

Costume Dama Infermiera con relativa cuffia L. 13.50

Vesti per medici e infermieri.

Camicie bianche speciali per feriti » 2.50

Mutande » 1.75

Lenzuola 150 p. 300 » 4.00

Bracciale Croce Rossa » 0.20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (CAMICIE, LENZUOLA, MUTANDE).

Bandiere Nazionali

(sempre pronte)

Asta con lancia 160 Drappo lana con stemma 70 p. 120, L. 14.

Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 p. 180, L. 18.

Asta con lancia 300, drappo lana con stemma, 160 p. 240, L. 27.

Assume di eseguire qualsiasi fornitura

CERCANSI

Falegnami Carpentini per lavoro a cottimo presso G. di G. F.lli Pecile - Udine.

I migliori

Impermeabili

Sacchi pelo speciali

Cappotti

si trovano alla Sede di UDINE dell' Abitificio Nazionale Via Manin 12.

Divise - Mantelline - Mollettiére - Maglierie

Prezzi ridottissimi

AMMINISTRAZIONE

dei Conti VALENTI

TREVI (Umbria)

Produttori premiati di

Olio d'Oliva purissimo

Tipo: UMBRIA VERDE

=×O×=

Vendita diretta ai consumatori

=×O×=

Spedizioni in damigiane e fusti

=×O×=

Pagamenti in assegno

=×O×=

Campioni a richiesta

DE PUPPI conte GUGLIELMO

UDINE Via Mercatovecchio UDINE

Grandi Magazzini

MACCHINE cucire - ricamare maglierie - scrivere

Biciclette - Motociclette - Armi - Casse forti

Casa di Cura

del cav. dott. A. Cavarzerani

per Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Radioscopia - Radiografia - Radioterapia

Consultazioni dalle 11 alle 14 (Gratuita per i poveri)

Via Treppo 12 Telef. 309

Collegio Arcivescovile

Udine

Scuole elementari private (gratuite per convittori) autorizzate dal R. Provveditore — *Tecniche, Ginnasiali, d'Istituto Tecnico e Liceali* presso le scuole governative — Istruzione religiosa — Scuole di buon contegno, di canto, di ginnastica.

Chiedere programmi alla Direzione

Visitare i locali

Collegio Convitto Zacchi

Anno 41 - TREVISO Anno 41

Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza assidua negli studi. Chiedete programmi al Direttore *Ten. Colonn. Luigi Zacchi*

Premiato Collegio N. Tommaseo

Anno IX TREVISO - Tel. 309 Anno IX

Istituto di 1° ordine — Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa — Istruzione religiosa — Scuole pubbliche — Corsi privati, regolari e accelerati — Assidua assistenza nello studio — Risultati ottimi — Sale di lettura — Teatro cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento — Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

PROFUMERIA

PETROZZI

Molettiere Fox's

Posate tascabili

Rasoi

Speroni

Spugne

Callista

Francesco Cogoio

Udine - Via Savorgnana, 16 - Udine munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

Udine - Viale Venezia - Udine

SCUOLE PUBBLICHE ELEMENTARI E MEDIE

GRANDE DEPOSITO

CIOCCOLATO

delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alla

PASTICCERIE GIULIANI

Piazza Duomo — UDINE — Via Manin

Eugenio Maffioli

INDUSTRIA VETRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza Umberto I - UDINE

Fabbrica Specchi

e

Cristalli per Automobili

CICLI MOTOCICLI **RUDGE**

Vendita esclusiva presso la

Ditta G. NADALI

Arco via Manin - Piazza Umberto I

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guerriori — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 o 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 5 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, corpo. 2 per ogni linea centrale.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SARTORIA

"ALLA CITTA' DI PARIGI"

MARTINI e VISENTIN

UDINE - Piazza Vitt. Emanuele - UDINE

Pastrani Pelliccia

Pastrani

Uniformi Grigio Verde

Impermeabili Grigio Verde

Buffetterie

Assortimento Pellicciere in genere